



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

**ESPOSIZIONE**  
**DELLE REGOLE E PRIVILEGI**  
 DELLA CONGREGAZIONE  
**PRIMA - PRIMARIA**  
 NEL COLLEGIO ROMANO  
 DEDICATA A S. A. R.  
**D. CARLO LUDOVICO**  
**BORBONE**  
 INFANTE DI SPAGNA DUCA DI LUCCA  
 &c. &c. &c.  
 DELLA CONGREGAZIONE MEDESIMA  
 PREFETTO PERPETUO.

---

**ROMA MDCCCXXIV.**  
**PRESSO FRANCESCO BOURLIS**



**ALTEZZA REALE**

*Era già gran tempo , che la Congregazione Prima - Primaria desiderava mostrare alla Altezza Vostra Reale un qual-*

*che segno del grato suo animo verso di Voi, che con tanto suo giubilo vi degnaste fin dall'anno 21. del corrente Secolo onorarla del Vostro Nome Augusto, e della più Augusta Vostra presenza; ma parte per la sua insufficienza, parte ancora per la singolare vostra modestia non avea potuto appagare finora le ardenti sue brame: quando la Provvidenza Divina, dispose, che l'opportunità si offerisse di sodisfare a sì giusto dovere senza punto arrossire della tenuità del dono, e senza timore di offendere in modo alcuno la delicata Vostra Umiltà, che forma il più bel pregio di un' animo*

*veramente Grande , e Regio ,  
 e che in Voi sì chiaramente ri-  
 splende , e vi rende la delizia ,  
 e l' ammirazione dei Vassalli  
 vostri non meno , che degli Stra-  
 nieri : Una nuova Edizione più  
 corretta ed esatta intraprende-  
 si delle Regole , che la sosten-  
 gono , e delle notizie istoriche  
 che alla sua origine , e ai suoi  
 progressi appartengono .*

***E** a chi altri meglio tai Re-  
 gole , che alla Altezza Vostra  
 Reale umiliar si potrebbero , o  
 di qual altro Nome fregiare ,  
 che più gradite , e venerate le  
 rendesse ai Congregati non so-  
 lo , ma alle innumerabili Ag-  
 gregazioni che sparse per tut-  
 ta quanta la terra , questa Pri-*

*maria qual Madre , e centro comune riconoscono , se non dell' Augusto Rè Carlo Ludovico Borbone, di Lei ferventissimo Fratello, Prefetto Zelantissimo? Il Riflesso che qualunque cosa atta a promuovere la pietà , e la tenera filial divozione verso la Gran Madre di Dio , non può mai agli occhj Vostri sembrar picciola, o vile , e che il desiderio dello spirituale profitto dei Congregati obliar faravvi per un momento la ritrosia della innata Vostra modestia , la determinò a presentarvela .*

*Ricevetela dunque con quell' affetto con cui fin dal momento della Vostra aggregazione le*

*abbracciaste ; proteggetele con l' autorità del Vostro Nome Augusto , e promovetene col Vostro esempio illustre l' adempimento : così conseguendo la Congregazione istessa il Santo suo fine , e veggendo fiorire sempre più ne' suoi figli il fervore , e la purità de' costumi , e l' edificante condotta il tutto riconoscerà dopo Dio dalla benigna Clemenza della A. V. R. che del suo favore onorolla , e del suo Nome .*

---



## PREFAZIONE

**G**li Uomini che non del solo Spirito, ma sono altresì del Corpo composti, e che per mezzo di segni sensibili ed esterni rapiti vengono alla contemplazione delle cose invisibili e divine, ebbero mai sempre bisogno del culto anche esteriore, onde al Facitor dell' Universo rendere il dovuto omaggio, conservare ed accrescere in sè stessi la vera Religione, allettare e muover gli altri ad abbracciarla. Quindi con dolce nostra rimembranza ne' sagri fasti leggiamo, che gli antichi veri adoratori di Dio, e più anche i Cristiani fino dai tempi Apostolici, infiammati sentendosi da Santo Zelo inverso la Religione, tener soleano delle Sagre Adunanze, ove celebrare i divini misterj, esercitarsi nelle opere di pietà, e di divozione, mantenere e nudrire quella bella e perfetta unione di carità, che tutti in Gesù Cristo misticamente ci unisce, e ci congiunge.

Ma se dolce è una cotal rimembranza dobbiamo pur coi novelli Cristiani meritamente congratularci, i quali con nuova foggia di zelo, e di spirito religioso istituirono Congregazioni, ed Oratorj, in cui sotto l' invocazione di un qualche Santo Protettore si adunassero in certi

dati tempi i fedeli, ed ivi con esemplari esercizi di pietà, e di religione stabilissero maggiormente nel lor petto i saldi principj della cattolica credenza, s'infiammassero di mutua carità, e si dassero all' esercizio delle opere più virtuose.

Fra queste Congregazioni salirono in maggior grido quelle raccolte sotto il patrocinio della Santissima Vergine Maria, e da questa ne provennero li frutti più salutari.

L' inclita Compagnia di Gesù, la quale fino dal suo nascere avea assunto la cura dell' educazione della Gioventù Cristiana, non tralasciò di approfittare di questo splendido mezzo per formare i suoi allievi secondo il vero spirito del Signore: e per conseguenza istituì anch' essa tali Congregazioni in tutti i suoi Collegj, e ne vide i risultati più vantaggiosi per la religione, ed anche per la coltura civile.

Infra le pie Unioni, o Congregazioni aperte dalla Compagnia di Gesù risplendette sopra le altre quella del Collegio Romano istituita fin dall' Anno 1563. e perciò ottenne il meritato nome di Prima - Primaria.

Si ritrae da un' antico manoscritto esistente nella Libreria del Collegio medesimo, che un tal Padre Giovanni Leonio Fiammingo fu come il fondatore di questa Congregazione; avvegnachè essendo esso Precettore de' primi erudimenti per vieppiù educare i suoi Giovani nella pie-

tà adornò di altare una Cappella, ove dopo le scuole gli allievi suoi convenivano alla lettura di libri spirituali, e alla pratica di alcune orazioni, per cui prendendo esempio gli altri vi si radunavano ancora i Giovani dell' Umanità, e di altre classi.

In progresso di tempo i Giovani cominciarono a riunirsi anche le Domeniche, e le altre Feste per cantarvi i Salmi, finchè questa Congregazione fatta grande si pose sotto il titolo, e patrocinio di Maria Santissima, con regole determinate, e divenne Società permanente.

In seguito la Prima - Primaria ebbe poi più stabili fondamenti da tre cospicui Personaggi, siccome ce ne fa certi il Ciacconio in Sisto V., ove dice, che il Cardinal Mariano Perbenedetti di Camerino coll' ajuto di Agostino Valerio, e Ottavio Bandini, promossi poi anch' essi alla Sagra Porpora gittò le prime fondamenta della SS<sup>ma</sup> Annunziata nel Collegio Romano, ond' è che la Prima - Primaria si onora del nome di Congregazione della SS<sup>ma</sup> Annunziata. Tale Congregazione fino da quei principj ebbe i suoi ordini fissi, giacchè nel 1576. vi fù creata la carica di Maestro de' nuovi Fratelli, nel 1578. quella di Presidente alla Musica: e vi venne divisa la moltitudine in corpi Maggiori, e Minori.

Ma siccome ogni spirituale istituzione non può dirsi accuratamente stabilita, che allorquando canonizzata viene dall' Autorità Ecclesiastica;

quindi essendo stata questa Congregazione unicamente approvata con Bolla dell' Anno 1584. per conseguenza a quest' epoca si deve veramente riferire la piena fondazione della medesima ; e perciò a buon dritto Ella celebra a quest' epoca il suo Anno Secolare .

Il P. Claudio Acquaviva allora Preposto Generale de' Gesuiti impetrò dal Pontefice Gregorio XIII. detta Bolla , nella quale erigge la Primaria nel Collegio Romano ; la sottopone ai Prepositi Generali , de' Gesuiti , e in loro mancanza ai Vicarj Generali , concede molte indulgenze , dà facoltà ai Generali , di erigere ne' suoi Collegj altre simili Congregazioni dipendenti dalla Primaria , con egual titolo dell' Annunziata : e conferisce potestà al Generale medesimo di visitare , o far visitare dette Congregazioni , e di fissarvi , o variarvi buoni regolamenti : Ed allora fu che si formò uno statuto più regolare dal Prelodato Padre Acquaviva , e da 17. Consultori : benchè in progresso di tempo per molte circostanze queste leggi patirono parecchie variazioni .

Dopo la sua vera fondazione radunossi la Primaria nella Chiesa del Collegio : ma crescendo il numero de' concorrenti le fù accordato un luogo a parte per altra Bolla di Sisto . V. del 1586. diretta parimenti al Padre Acquaviva , secondo la quale non solo gli Scolari ma gli altri ancora d' ogni condizione potevano esservi ammessi , Aumentandosi però sempre più l' affluenza

de' Concorrenti, si divisero questi in tre Classi, cioè : Prima - Primaria composta de' Congregati sopra i vent' un anni : Seconda, composta de' Congregati di Anni quattordici ; e quelli che non giungevano a questa età, appartenevano alla terza Classe.

Essendo poi nato dubbio nell'interpretazione dell'ultima Bolla, se il Generale potesse aggregare alla Prima - Primaria anche le Congregazioni esistenti prima del privilegio di tal Bolla lo stesso Pontefice Sisto V. coll' altra Bolla *Romanum decet Pontificem* del 1587. dichiarò “ che le indulgenze date per la festa dell' Annunziatione alle Congregazioni, cui era titolare, potessero anche lucrarsi da quelle che non avean questa invocazione, nel giorno che in tal memoria ricorresse, o in quello al quale si trasferisse dall' arbitrio de' rispettivi Superiori. Così parimente le medesime grazie avessero da guadagnarsi da quelle Congregazioni stabilite sotto altro titolo nel celebrarne la ricorrenza „. Di Clementé VIII. esiste parimente un Breve datato il 1602. riguardante la Prima - Primaria coll' ampliamento di molte facoltà, le quali come anche le precedenti furono nuovamente confermate da Gregorio XV. con sua Bolla in data 15. Aprile 1621.

Ma il Sommo Pontefice Benedetto XIV. insigno Protettore della Congregazione nostra, non solo confermò ed ampliò nell' Anno 1748. le in-

indulgenze alla medesima già concesse da' Suoi  
 Predecessorj , ma di più emanò la Bolla *Glorio-  
 sae Domine* diretta al Generale P. Francesco Retz  
 ai 24. Aprile dello stesso Anno con cui “ ri-  
 „ conferma ogni grazia concessa . Ordina che ogni  
 „ Congregazione Aggregata alla Primaria , affin-  
 „ chè possa lucrare de' suoi privilegj , debba  
 „ porsi sotto l'intitolazione di un Mistero della  
 „ Beatissima Vergine , permettendo potervi uni-  
 „ re anche l' ossequio e il particolar culto dell'  
 „ antico Protettore e Titolare . Decreta l' indul-  
 „ genza plenaria nella ricorrenza di queste due  
 „ feste ancorchè in altra Chiesa se ne facesse la  
 „ celebrazione , o si trasferisse ad altro giorno  
 „ col consenso del proprio Moderatore . Se ac-  
 „ cada questo trasferimento in giorno impedito  
 „ da festa di rito doppio , possa da noi farsi ce-  
 „ lebrare una Messa votiva Solenne della traslata  
 „ festività . Dichiarà che l' indulgenza plenaria da  
 „ lui medesimo concessa ai Congregati *semel in  
 „ hebdomada* , se avvenga che più di una vol-  
 „ ta nella settimana vi sia radunanza si acquista  
 „ nel dì , che ciascuno si accosterà ai Sagramen-  
 „ ti . Viene dopo questo ad un' incalzante esor-  
 „ tazione dell' assiduità nella frequenza della Con-  
 „ gregazione e raccomanda con forza l' esser sog-  
 „ getti , e subordinati al proprio Moderatore .  
 „ Inculca con Zelo la Confessione Generale , col  
 „ consiglio del particolar Direttore di spirito , e  
 „ il partecipar spesso de' Sacramenti . Unisce il

„ ricordo premuroso della fraterna carità , com'  
 „ essenziale , e delle opere di Religione , e di mi-  
 „ sericordia . In ultimo fa parte delle stesse gra-  
 „ zie spirituali , che gode la Prima - Primaria , all'  
 „ Oratorio del P. Caravita per grazia speciale ,  
 „ e chiude coll' assicurare , che tali , e tanti fa-  
 „ vori Apstolici non s' intendano mai rivocati ,  
 „ sospesi , o limitati per qualunque altra dispo-  
 „ sizione sua , o della S. Sede , .

A rimuovere poi ogni ostacolo che impedi-  
 va l' aggregazione alla Primaria di alcune pie  
 Unioni diresse l' Anno 1751. al P. Generale Igna-  
 zio Visconti un Breve , e con esso gli diede fa-  
 coltà di aggregare alla Primaria la Congregazio-  
 ne della Penitenza di Palermo , non ostante le  
 Lettere Apostoliche in contrario di Alessandro VII.,  
 e d' Innocenzo XI. come pure qualunque altra  
 Congregazione o Confraternita , anche compo-  
 sta d' ambi li sessi , canonicamente però eretta ,  
 e sotto la direzione de PP. Gesuiti .

Dopo 74. Anni dalla fondazione si pensò  
 ampliare l' Oratorio , ed abbellirlo colla conve-  
 niente dignità ; e perciò il P. Gesuino Nikel Prepo-  
 sito Generale unito alle cure de' PP. Ludovico Bom-  
 piani Provinciale , ed Emilio Savignani Rettore ,  
 potè nel 1658. acquistare la gran sala , che a dì no-  
 stri si ammira . La liberalità de' Congregati si  
 emulò generosamente per prestare i mezzi a tale  
 opera che riuscì della massima magnificenza . Noi  
 ne diamo un ragguaglio in fine del presente li-  
 bro con l' esatta descrizione delle Pitture .

Nè lo zelo e la pietà dei Congregati risplendette sola nell'abbellimento dell'Oratorio, ma ben anche nel fornirlo di Sacre Reliquie. Si distinse in questa gara il P. Bernardino Cruvagini compagno del Moderatore P. Gio. Battista Appiani. Egli nell'anno 1667. fece un presente dei quattro Corpi dei Martiri Vito, Cereale, Antenodoro, e Teodoro. Siffatto donativo piacque sommamente a tutti i Congregati, ed a celebrarne con solennità la traslazione in un giorno memorabile fù scelto quello di Pentecoste. I preparativi ad una tal giornata furono quanto mai sontuosi, e perfino le strade destinate al passaggio della processione vennero ornate di preziosi drappi, e segni festivi.

Di altro dono assai pregevole fù decorato il pio luogo, cioè dell'Immagine della SS. Annunziata, che tutt'ora veneriamo sull'Altare della nostra Congregazione. E indubitato che una tal Immagine sotto il Pontificato di Clemente VIII. fu segata dal muro del Cemetero di S. Ermete dove trovasi dipinta colla seguente iscrizione in latino. *Immagine della Madre di Dio dipinta nella parete delle Catacombe.* Essa per lo spazio di circa cinquant'anni fu conservata nel Museo del Collegio Romano eretto dal P. Kirkier, e di poi donata alla Prima - Primaria per opera dell'Abate Mazzolari ex - Gesuita, come egli stesso ce ne assicura nel suo libro intitolato: *Sagri Monumenti.* Nell'anno 1761. si sostituì all'

antico quadro , e nella festività dell' Annunziazione di Maria SS. il Cardinal Carlo Rezzonico ne solennizzò la prima esposizione . Quindi nel seguente anno ai 26. di Luglio ne consagrò l' Altare il Cardinal Ludovico Merlini , e ai 12. Maggio 1765. S. A. R. Ema il Cardinal Enrico De York Arciprete della Basilica Vaticana ne fece la solenne coronazione . La Sacra Ceremonia riuscì oltremodo maestosa , e brillante per cui giudicarono gli astanti che non poteasi comporre una solennità nè di maggior commozione , nè di miglior risalto .

Cresciuta per sì fatto modo la prosperità della Prima - Primaria si stimò giovevole alla comune istruzione dei Congregati di corredarla di una biblioteca ascetica . Fù sì felice il successo di quest' idea , che in breve tempo si vidde formata una collezione di quanto può desiderarsi di Sacra lettura .

Soppressa poi nel giorno 16. Agosto del 1773. la Compagnia di Gesù , anche questa pia Congregazione temette a ragione della sua esistenza . Se non che il favore del divin ajuto , che mai non vien meno ne porse soccorso : mentre furono deputati tre Cardinali alla presidenza del Governo del Collegio . Il Cardinal Marco Antonio Colonna come Vicario ebbe l'ingerenza delle cose sulla Religione : Francesco Saverio de Zelada fù incaricato della Prefettura degli Studj : e il Cardinal Andrea Corsini assunse gli affari economi-

ci. Mercè lo zelo di questi Porporati, furono stabiliti de' Sacerdoti esemplari per diriggere le Congregazioni: e alla Prima-Primaria venne preposto il Sig. D. Pietro Antonio Vittene, che ha lasciato della pietà sua molte commendevoli ricordanze.

Da quel tempo in poi non cessò mai di fiorire questa Congregazione per qualità, pietà, e zelo d'instancabili Direttori: avvegnachè dopo il Vittene fu posto il pio, e zelante Sacerdote Sig. D. Settimio Costanzi, al quale dopo morte venne sostituito l' Illiño, e Rñño Monsig. D. Pietro Caprano, in quel tempo valoroso Professore di questa Università Gregoriana, il quale come che innalzato da suoi meriti all' Arcivescovato d' Iconio non volle dimettere la cura, e l' assistenza di questa sua diletta Adunanza, finchè le gravi cure ad esso imposte, come Segretario di Propaganda lo hanno suo malgrado distaccato.

Non ostante questo danno viene attualmente ristorato in ogni maniera dal Rev. Sacerdote D. Ludovico Ponzileoni, il quale è a vicenda chiarissimo per la singolare sua pietà, per la sua erudizione, e per la sua sacra eloquenza.

E tornando ai fasti della Congr. era molto tempo che la società de' Mercanti della Diocesi di Costanza bramava aggregarsi alla medesima, assai fu discusso a chi competesse il dritto di tale aggregazione, e con rescritto del Sommo Pontefice Pio VI. del 1775. furono conferite al Car-

dinal Vicario le facoltà di esser arbitro di queste vertenze, finchè con altro Decreto del 1798: dello stesso Pontefice la potestà di aggregare fù onninamente devoluta al Moderatore della Congr. stessa, dichiarandosi: che possono da esso ammettersi siano o di secolari, o di non studenti, e di qualunque sesso, e in qualunque luogo erette, e da erigersi: e tutte possano partecipare alle grazie, privilegj, ed indulgenze concesse, e da concedersi.

Più altre cose potrebbero quì riferirsi sulle lodi di tale Prima - Primaria: e come si fecero gloria di appartenerele i più robusti ingegni: e quai benefizj ne derivassero alla pubblica pietà: e come fosse decorata del nome degli stessi Principi. E quì è certamente degna di ricordanza l'ammissione di D. Filippo d' Hai primogenito del Re di Tunisi, che chiamato alla vera fede, dalla cura zelante de' Padri della Compagnia di Gesù fù accettato nel Novembre del 1646. e dichiarato Prefetto.

E molto meno dovrà tacersi quella del real Infante di Spagna S. A. R. D. Carlo Ludovico de' Borboni Duca di Lucca, il quale nella consulta del 27. Dicembre 1821. ad unanimi voti fu acclamato Prefetto perpetuo, in premio e pubblica testimonianza delle sue alte virtù, ha onorato frequentemente la nostra Congr., ed esercitato con edificante pietà la mentovata carica.

Non solo poi la nostra Congr. fù Madre

luminosa di pietà, ma eziandio di dottrina: Ed in vero dal Seno di questa Primaria uscì l'Accademia Partenìa, cioè una bella eletta riunione di giovani studiosi volti ad encomiare coi loro scritti la Madre di Dio: quale Accademia fu unita alla Primaria sotto la vigilanza del Prefetto, e di due Assistenti fino all'anno 1593. quando per giusti motivi si credè appartarsene. Dalla medesima Congr. anco trasse origine, o almeno in essa nell'anno 1800. tenne le prime adunanze l'Accademia di Religione Cattolica, ed ivi ebbe la sua sede, finchè non le fu assegnato per l'esercizio delle sue Sacre dispute l'Archiginnasio Romano.

Ma basterà questa succinta istoria per avere alcuna idea della nobilissima sua origine, e de' suoi gloriosi avanzamenti. Veniamo intanto alla descrizione delle Regole di tal pio Istituto.

# PARTE PRIMA

## ESERCIZJ

SOLITI PRATICARSI NELLA CONGREGAZIONE  
PRIMA-PRIMARIA IN COLLEGIO ROMANO.

### C A P O I.

*In quali giorni fra l'anno vi sia  
Congregazione.*

**S**i tengono le Adunanze de' Congregati :  
In tutte le Domeniche ( eccettuata quella del-  
le Palme , per la ragione che alla Scuolaesca ,  
ed alle Congregazioni si danno gli Esercizj spi-  
rituali dal Sabato al dopo pranzo avanti la det-  
ta Domenica, fino a tutto il Mercoledì Santo mat-  
tina , ed anche eccettuata la Domenica di Pas-  
qua di Resurrezione ) purchè , o nel Sabato im-  
mediatamente precedente non siavi stata Congre-  
gazione , o nel Lunedì immediatamente seguente  
non siavi per essere , osservandosi per modo di  
regola , che non sianvi giammai due Adunanze in  
giorni consecutivi .

Di più nelle Feste quì appresso :

*Gennaro* 1. Circoncisione di N. S. G. C.

6. Epifania del Signore .

*Febbraio* 2. Purificazione di Maria SS<sup>ma</sup> .

24. S. Mattia Apostolo .

*Marzo* 19. S. Giuseppe Sposo di M. V.

25. Annunziazione di Maria SS<sup>ma</sup> , Titolare della Congregazione Prima - Primaria .

Seconda Festa di Pasqua di Resurrezione .

*Maggio* 1. Ss. Filippo , e Giacomo .

3. Invenzione della SS. Croce .

Ascensione di N. S. G. C.

Terza Festa di Pentecoste ( oltre alla Domenica di Pentecoste ) .

*Giugno* 24. Natività di S. Giovanni Battista .

Nella Festa de' Ss. Apostoli Pietro , e Paolo vaca , per la solennità che si celebra dal Sommo Pontefice in S. Pietro in Vaticano .

*Luglio* 25. S. Giacomo Apostolo .

*Agosto* 10. S. Lorenzo Martire .

15. Assunzione di Maria Santissima .

25. S. Bartolomeo Apostolo .

*Settembre* 8. Natività di Maria Santissima .

21. S. Matteo Apostolo .

29. Dedicazione di S. Michele Archangelo .

*Novembre* 30. S. Andrea Apostolo .

*Dicembre* 8. Concezione di Maria Santissima .

21. S. Tommaso Apostolo .

27. S. Giovanni Apostolo .

Oltre ai riferiti giorni si aduna la Congregazione :

La mattina del SS. Natale per la recita dell' Uffizio Divino ec.

Ne' tre giorni della Settimana maggiore, Mercoledì Santo, Giovedì Santo, e Venerdì Santo al dopo pranzo per gli Uffizj delle tenebre.

Nei primi, e secondi Vesperi dell' Annunziazione di Maria Santissima, giorno Titolare della Prima - Primaria.

Nei primi Vesperi delle Feste dell' Assunzione, della Natività, e della Concezione di Maria Santissima.

Nei secondi Vesperi della Festa de' Ss. Apostoli Pietro, e Paolo, che la Prima - Primaria celebra nella Domenica fra l' ottava de' medesimi Ss. Apostoli *ex Decreto Sac. Cong. Rituum.*

Nei secondi Vesperi della seconda Domenica di Luglio, giorno in cui si fa la Festa di S. Luigi Gonzaga.

## C A P O II.

*Ore, in cui si dà principio alle Funzioni.*

**N**elle mattine si apre la Congregazione mezz' ora dopo la Campana delle Scuole del Collegio Romano, secondo le variazioni del suono di essa, registrate nell' Opera *del Cracas = Notizie ec.*, che corrisponde all' ore 4. circa, avanti il mezzo giorno. Nel dopo pranzo per i Vesperi *al-*

le Ore 21., e mezza, e per gli Uffizj delle Tenebre alle Ore 20., e mezza. Si dà poi sempre principio mezz' ora dopo l' apertura .

### C A P O III.

#### *Esercizj di Pietà nelle Adunanze Matutine .*

**P**assato un quarto d' ora dall' apertura della Congregazione s' incomincerà a leggere un Libro spirituale, e ciò per un altro consimile quarto; scorso il quale al segno del Prefetto col campanello, genuflettendo tutti, si recita la Seguenza = *Veni Sancte Spiritus &c.* intonata dal Prefetto; dopo un Lettore dice = *Actiones nostras &c.* indi legge con pausa interpolatamente trè punti di meditazione in un Libro scelto a tale oggetto, fermandosi dopo ognuno de' punti, finchè il Prefetto faccia segno col Campanello per la continuazione. Questa dura per un quarto d' ora in tutto, scorso il quale, dice il Lettore = *Agimus tibi &c.*

Alla meditazione siegue la Salmodia, in cui si canta il Notturmo dell'Uffizio piccolo di Maria Santissima, secondo l' ordine de' tempi, e de' giorni, notato in esso Uffizio, ed indi il *Te Deum*, e *Laudi*.

Cantato l' Uffizio il Moderatore della Congregazione fa un Esortazione ai Congregati, sen-

za studio di oratoria , e di vezzi , ma per edificazione , e cultura di spirito , la quale non oltrepassa ordinariamente i 20. minuti .

Terminata l' esortazione , il Prefetto , i due Assistenti , e due , o più Anziani Congregati genuflettendo nel mezzo della Congregazione dicono = *Venite adoremus &c.* = ( *Libro delle nostre Preci solite recitarsi ec. stampato a parte pag. 5.* ) baciando poi il Crocifisso .

Il Prefetto restitutosi al proprio luogo recita le preci ) *detto dalla pag. 6. a 13. , e pag. 14. 15.* , cui si risponde dai Congregati .

Frattanto esce dalla Sagrestia il Sacerdote parato , e celebra la Messa .

Mentre si fanno tutti i sopra scritti Esercizj , quei Congregati , che vogliono accostarsi ai SS. Sacramenti si confessano ; al quale oggetto il Moderatore si trova per lo meno dal principio della Congregazione in Sagrestia , oltre ad uno , o due altri Sacerdoti Confessori per soddisfare ai desiderj de' Penitenti .

Nella prima Messa , fatta l' Elevazione , si dice l' Inno = *Veni Creator* = , ( *cit. libr. pag. 13.* ) , e dopo la consumazione il Sacerdote celebrante comunica i Congregati . E quì è da notarsi , che le frequenti Confessioni , e Comunioni sono molto a cuore del Moderatore , e vi eccita quanto sà , e può i Congregati non meno nell' esortazioni all' Altare , che nelle private conferenze , e nelle Confessioni , sapendosi l' inte-

b

resse di questa pratica, e vedendosene il copioso, e soave frutto. Dopo la prima Messa immediatamente se ne celebra un'altra, in cui si comunica chi non era in ordine nella prima.

Terminata la detta prima Messa, ( quando anche per qualche circostanza non potesse esservi la seconda ) il Prefetto recita alcune Preci (*d. lib. pag. 14. 17.*, ) ed in fine le Litanie Lauretane di Maria Santissima col *De Profundis &c.* secondo sarà notato (*ivi dalla pag. 17. a 21.* ). Dette le Litanie ec., il Prefetto dà il segno col campanello, quale annunzia il fine della Congregazione, non essendo tenuti i Congregati, giusta la prassi, trattenersi ad ascoltare la seconda Messa.

## C A P O IV.

### *Esercizj di Pietà d' ogni Mese.*

**Q**uesti esercizj sono: La Comunione Generale, e l'Offizio dei Defunti.

Avvi la Comunione Generale ne' giorni, che sieguono:

*Decembre* = Concezione di Maria Santissima.

Natale di N. S. G. C.

*Gennajo* = SSmo Nome di Gesù.

*Febrajo* = Purificazione di Maria Santissima.

*Marzo* = Festa di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine.

Annunziatione di Maria Santissima:

*Aprile* = Negli Esercizj spirituali .

*Maggio, e Giugno* = Sei Domeniche di S. Luigi, e Domenica infra l' Ottava de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo, celebrandosi di Essi la Festa, come sopra Cap. I.

*Luglio* = Seconda Domenica, Festa di S. Luigi .

*Agosto* = Assunzione di Maria Santissima .

*Settembre* = Natività di Maria Santissima .

*Novembre* = Terza Domenica, Festa de' SS. Martiri, come appresso Par. II. §. La terza Domenica = .

L' Ufficio de' Defunti si dice in suffraggio dell' Anime de' Fratelli trapassati in ogni prima Domenica del Mese. Che se in quel giorno cada qualche Festa solenne si trasferisce alla Domenica seguente .

L' Ufficio dei Defunti si recita (omettendo quello di Maria Santissima) con un Notturmo, e colle Laudi .

## C A P O V.

### *Suffragj per i Defunti .*

**P**assando a miglior vita un Congregato frequentante, nella Festa immediata dopo la notizia della sua morte, si recita in sollievo della di lui anima l' Ufficio dei Defunti, come sopra, coll' Orazione = *Absolve &c.* = seppure es-

b a

so giorno non fosse impedito da qualcuna delle solennità di Santa Chiesa, o della nostra Congregazione, nel qual caso si trasferisce l' Ufficio alla Congregazione immediatamente seguente non impedita. Di più per l' anima di esso s' applica la S. Messa, che si celebra in Congregazione; ed i Congregati applicano la S. Comunione, se in quella mattina la ricevono, ovvero la prima volta, che partecipino alla Sacra Mensa Eucaristica. Finalmente per un mese continuo, in ciascheduna Adunanza matutina il Prefetto, dopo le consuete Preci intona il Salmo = *De Profundis* = conchiudendo colla detta Orazione = *Absolve &c.* = .

Che se il Fratello defunto non frequentava più la Congregazione, in tal caso il Prefetto in fine delle Preci, come si è detto, dice per una volta con i Congregati il *De Profundis* coll' Orazione.

## C A P O VI.

### *Delle Offerte.*

**P**er la conservazione, ornamenti, e decoro della Congregazione sogliono farsi tre volte all' anno dai Congregati le Offerte di danaro; ne' giorni cioè dell' Epifania del Signore, dell' Invenzione della S. Croce, e di S. Bartolomeo Apostolo. Nell' Adunanze precedenti tali giorni i Si-

gnori Moderatore, e Segretario avvisano l' Offer-  
ta da farsi nella Congregazione seguente.

## C A P O VII.

### *Degli Uffiziali, e della loro Elezione.*

**G**li Uffiziali della Congregazione sono i  
seguenti : *Prefetto ; due Assistenti ; Segretario ;  
Archivista ; Depositario ; Maestro de' Novizj ;  
Consultori ; quattro Visitatori degl' Infermi ;  
quattro Sagrestani , o anche di più ad arbitrio  
del Moderatore ; due Puntatori , o siano Porti-  
nari ; due Bibliotecarj ; almeno due Lettori ; per  
lo meno quattro Cantori ; sei Cherici ; Sotto-  
Segretario , Sotto - Archivista , e Sotto - Depo-  
sitario .*

Quattro dei suddetti Uffiziali , cioè *Segre-  
tario , Depositario ; Archivista , e Maestro de'  
Novizj* si eleggono nell' ultima Congregazione dell'  
anno , ed occupano il loro impiego per l' anno  
intero avvenire . Gli altri poi tutti non conti-  
nuano nelle loro cariche , se non per quattro me-  
si , qualora non siano nel loro impiego confermati .

L' Elezioni si fanno ogni quadrimestre , va-  
le a dire *nell' ultima Congregazione dell' anno ;  
nel dì primo di Maggio , e nella Domenica pre-  
cedente la Festa di S. Bartolomeo .* Gli Elet-  
tori sono *il Moderatore , il Prefetto , e gli As-  
sistenti* , che debbono uscir di Banca , *Segreta-*

rio, Depositario, Archivista, Maestro de' Novizj, ed i Consultori; che anzi il Prefetto suole poi rimanere Consultore.

I sette Uffiziali, cioè Prefetto, due Assistenti, Segretario, Depositario, Archivista, e Maestro de' Novizj si eleggono dalla Consulta: ma gli altri Uffizj sono a scelta del Moderatore.

Nella Congregazione immediatamente susseguente i giorni dell' elezione, prima che si cominci l' esortazione, il Segretario legge ad alta voce l' elenco de' nuovi Uffiziali, ed i Neo-eletti prendono il posto della loro carica. Questo elenco medesimo si tiene poi affisso vicino alla Porta della Congregazione. Finalmente dopo fatta l' anzidetta elezione, il nuovo Prefetto intuona il *Te Deum &c.* quale senza canto si prosiegue dai Congregati, ed indi si recita dallo stesso Prefetto l' Orazione = *Deus cujus misericordiae &c.* = di rendimento di grazie. ( *d. lib. delle Preci pag. 77. segg.* ).

## C A P O VIII.

### *Delle Consulte .*

**L**e Consulte si tengono una volta al Mese, comprese le tre ( di cui al Cap. precedente ) che si richieggono per l' elezione degli Uffiziali. Quei che intervengono ad esse sono gli stessi, i quali quì sopra si nominano per l' elezione de-

gli Uffiziali . Si adunano dopo la Congregazione con previo avviso , che ne fa il Segretario . Si tratta in esse degli affari della Congregazione non meno economici che spirituali ; dell' osservanza delle nostre pratiche ; del buon ordine ; dei rimedj a qualche difetto se vi fosse ec. . Le materie vengono proposte dal Sig. Moderatore ; senza però rimanere impedita la libertà di ogni altro membro della Consulta di proporre , e suggerire quel tanto stimino conveniente :

Se mai occorresse un caso più grave , ed in cui non si potesse avere determinazione per la disparità de' sentimenti , allora avrebbe a passarsi l' affare per voti segreti . Il Moderatore gode di due suffragj , mentre gli altri ne hanno uno solo . La risoluzione per bussolo si può fare anche in tutte le altre cose , quando sembri espediente .

## C A P O . IX.

### *Del Moderatore .*

**I**l Moderatore della Congregazione viene destinato dall' E'no , e R'no Sig. Cardinal Vicario *pro tempore* .

Le qualità di questo debbono esser tali da regolare con prudenza , soavità , e zelo Apostolico : da edificare i Congregati ; da richiamar dolcemente gli erranti ; confortare i pusillanimi ;

fortificare i deboli; consolare gli spiriti afflitti; onde sia tutto a maggior gloria del Signore, a culto, e dilatazione di una tenera divozione verso Maria Santissima, ed a spirituale profitto, e progresso delle anime. Avrà ad osservare particolarmente che regni la pace, l'armonia, la carità, il buon ordine, e l'osservanza de' nostri esercizi. Interessa di molto, che colla gravità interna, ed esterna, e con la dolcezza si faccia amare, e rispettare in guisa che l'amore non diminuisca il rispetto, ed il rispetto non impedisca una santa affezione, e virtuosa confidenza, specialmente per gli affari delle coscienze. Soprattutto deve essergli a cuore di educare nell'amore, e timor Santo di Dio, e formare gli animi nella perfetta osservanza dell'umiltà di Gesù Cristo, e dell'ubbidienza. In una parola si dipor-terà come un pastore fra le sue pecorelle, un agricoltore nella sua vigna, e come Gesù Cristo tra gli uomini.

E' necessario che sia di età matura; munito delle facoltà per le Sacramentali Confessioni; fornito di scienze sacre, ed abile ad amministrare la parola di Dio insieme con decoro, e semplicità, non mirando giammai alle lodi degli uomini, ma solo a raccogliere frutti di santità, e di giustizia *non in doctis humanae sapientiae verbis, sed in doctrina spiritus, spiritualibus spiritualia comparantes* ( *I. Corinth. 2. v. 13.* ).

Egli regola il tutto della Congregazione, sì

nel temporale , che nello spirituale ; si presta ad ascoltare le Sacramentali Confessioni ; fa l'Esortazioni ; e presiede alle Consulte . Senza il di lui consenso , o permesso , niuno si arbitra , a qualunque siasi cosa , che non sia strettamente del proprio impiego , quando si tratti degli Ufficiali .

## C A P O X.

### *Del Prefetto .*

**I**l Prefetto dovrà precedere tutti gli altri coll' esemplarità ; puntualmente trovarsi prima , che si dia principio alla Congregazione ; attendere che in essa vadano le cose ordinatamente , divotamente , e con decenza , quale si richiede nella Casa di Dio , e nel suo culto ; si osservi un profondo , inalterabile silenzio ; si stia con somma compostezza , e modestia , e si lodi il Signore con pausa , e gravità . Deve poi regolare il campanello , dando il segno ogni volta che occorre , e nominatamente quando debbono alzarsi i Congregati , che nel loro arrivo si portano a baciare il Crocifisso , ed allorchè si dice = *Gloria Patri &c.* = ad oggetto , che tutti facciano l'inchino di capo ; intuonare quando gl' incomba . ( *cit. lib.* ) Finalmente avrà ad intervenire alle Consulte .

## C A P O XI.

*Degli Assistenti.*

**G**li Assistenti ancora debbono edificare coll' esempio , colla puntualità , e coll' impegno per i vantaggi , ed utilità della Congregazione . Il loro uffizio , oltre a ciò , che si è detto di sopra , consiste nell' intuonare ( *lib. d.* ) , ed in supplire , qualora non intervenisse per qualche causa ragionevole il Prefetto .

## C A P O XII.

*Del Segretario.*

**A**l Segretario appartiene d' intervenire a tutte le Congregazioni , e Consulte ; avisare il giorno , e l' ora della futura Congregazione , e quando si abbia a tenere Consulta ; il ricevere le lettere , che siano scritte alla Congregazione ; rispondere a queste con farle sottoscrivere , oltre a se medesimo , dai Signori Moderatore , Prefetto , ed Assistenti , e munirle col Sigillo della Congregazione , ed indi registrarle : segnare in Libro aperto le Consulte , ed i Decreti , che in esse si formano , e supplire pel Prefetto , e per gli Assistenti in loro mancanza .

## C A P O XIII.

*Dell' Archivista .*

**L'**Archivio ha due Chiavi , una delle quali si ritiene dal Sig. Moderatore , e l' altra dal Sig. Archivista , sebbene siano ambedue della medesima serratura . L' incarico dell' Archivista si è di custodire l' Archivio ; di tenere in buon ordine le carte ; di conservare il Sigillo con cui firmare tutte le Carte autentiche della Congregazione , che si danno fuori , come sarebbero le Fedi , le Lettere , ed altro ; e somministrare nelle Consulte le necessarie notizie .

## C A P O XIV:

*Del Depositario .*

**A**vvi una Cassa della Congregazione , in cui si conservano il suo Erario , le ricevute delle spese che vanno facendosi , ed il Libro del dare , ed avere . Questa ha due serrature , munite con rispettive chiavi , una delle quali stà presso il Sig. Moderatore , e l' altra presso il Sig. Depositario , non potendosi aprire da uno senza l' altro . Al Depositario incombe il registrare nel detto Libro distintamente l' annuo introito , e le spese ; il mettere in filza le giustificazioni de' pagamenti ; ed in fine dell' anno fa-

re il bilancio dell' entrata , e dell' esito , quale si presenta in Consulta per revisione .

## C A P O XV.

### *Del Maestro de' Novizj .*

**I**l Maestro de' Novizj in virtù del suo impiego dovrà segnalarsi nel buon esempio di puntualità , divozione , e pietà . A lui appartiene di aver ispezione sopra i Novizj , cioè sù di quelli , i quali essendo stati già ricevuti in Congregazione non sono però confermati , e quindi possono essere senza ingiuria licenziati dal nostro Ceto , di cui ancora non sono membri , e parte . Che però il Maestro de' Novizj avrà a scandagliare i loro portamenti , modestia , frequenza de' SS. Sacramenti , per darne Parte al Sig. Moderatore , il quale determinerà se sieno o nò da licenziarsi . Ma in tale opera veda bene il Maestro de' Novizj di non manifestare agli stessi Novizj , che veglia sulla loro condotta ; che anzi di vigilare come se non vigilasse , e di usare ogni possibile prudenza , e discrezione . Inoltre spetta al medesimo il buon' ordine , e la regola , che debbono tenere quei , che vogliono comunicarsi nell' uscire dai proprj luoghi , e nel situarsi ginocchioni in mezzo alla Congregazione , onde non si facciano confusioni , sí stia uniti per non disturbare il Sacerdote , nè distrarsi fra loro , e

si formi un circolo ben regolato . Finalmente appartiene ad esso quanto di lui si dirà nella Rubrica , trattandosi *delle Conferme ( Parte II. )* .

## C A P O XVI.

### *De' Consultori .*

**I** Consultori intervengono alle Consulte ogni volta che saranno intimate . Il loro dovere consiste in dare il sentimento , o voto nelle materie che si trattaranno , e questo con uno spirito di premura verace per i vantaggi spirituali , e temporali della Congregazione , e Congregati , avendo soltanto in mira la gloria di Dio , senza mistura di alcun fine ad essa estraneo , come anche di suggerire quanto altro stimano conveniente per gli oggetti medesimi .

## C A P O XVII.

### *De' Censori .*

**I** quattro Censori si distribuiscono in quattro parti della Congregazione , in guisa che ad ognuno resti un quartiere di propria ispezione . Seggono ove possano vedere facilmente i rispettivi quartieri . La loro incombenza consiste nell' essere specchio di modestia , divozione , e silenzio ; nell' osservare , che i Congregati , che formano il lo-

ro dipartimento si diportino con li medesimi caratteri ; nell'invigilare , che gli esercizi di pietà si praticchino come conviensi alle opere di Dio , ed alla Casa del Signore ; nell' avvisare il Moderatore de' mancamenti , che possano occorrere per l' opportuno rimedio ; ed altresì debbono supplire in assenza del Maestro de' Novizj per ordinare il metodo delle Comunioni , come sopra ( *Cap. XV.* ) .

## C A P O XVIII.

### *De' Visitatori degl' Infermi .*

**L**e opere de' Visitatori degl' Infermi sono un esercizio di grande carità Cristiana , e partecipano al tesoro delle Sante Indulgenze ( *Parte III.* ) , per lucrare le quali debbesi soavemente , e prudentemente animare gl' Infermi alla pazienza , e rassegnazione . Sapendo , che qualcuno de' Congregati si ritrovi malato ; si recheranno a visitarlo procurando di esser sempre almeno due , intenderanno di portarsi come alla visita di Gesù Cristo , il quale disse = *eram . . . infirmus* ( *Matt. 25. v. 36.* ) , *et visitastis me* = ; onde potranno suggerire quei sentimenti , che un tale spirito loro somministra .

*Dei Sagrestani.*

**L**a scelta de' Sagrestani è molto interessante, essendo loro affidato il decoro della Casa di Dio nella nitidezza della Congregazione, de' sagri Vasi, e de' mobili, negli ornamenti dell' Altare, nella mondezza esatta delle biancherie, specialmente di quelle, che servono al Divin Sacrificio: appartenendo ad essi la custodia delle Sagre Supellettili, e delle robe, perchè non sieno esposte a rubamenti, nè si sdruciscano, ma anzi si conservino al possibile: dovendo avere ispezione nell' ornare l' Altare; prepararne l' occorrente per la S. Messa, e per gli esercizj di pietà; provvedere a quanto si rende necessario, e conveniente pel Divin Culto, e per la Congregazione; e finalmente avvisare i Cherici quando abbiano a venire in Sagrestia, il che non si farà se non giunto il tempo di ajutare il Sacerdote a pararsi per la celebrazione. Debbono essere attivi, ma non precipitanti, pieni di buon costume, e d' impegno per le cose di Dio, avveduti perchè tutto vada in buona armonia, e non nascano confusioni, animati da tenera divozione, ed amore verso Gesù, e Maria, cosicchè le opere del di loro impiego sieno altrettante offerte all' Altissimo di servitù, di religione, e santo amore, e timore. Nel giorno innanzi la Con-

gregazione preparano tutto l'occorrente, talchè non abbia a nascere disordine, il che avverrebbe se nella stessa mattina della Congregazione avessero a disporsi le cose. Quando poi si tiene Congregazione tanto di mattino, come di dopo pranzo debbono essi ritrovarsi puntualmente all'ora destinata come sopra (*Cap. II.*) per aprire la Congregazione. Convieni pur troppo che il Primo Sagrestano sia Sacerdote, il quale tratti i santi Vasi, e Lini, e presiegga agli altri, i quali ordinariamente si scelgono fra la gioventù, perchè questi tutto facciano come si richiede in chi serve al Signore.

## C A P O XX.

### *De' Portinari, o Puntatori.*

**L'**incombenze de' Portinari sono: segnare la venuta, o frequenza dei Congregati, e quanti vogliono comunicarsi; avvertire i Congregati nuovi di ciò che debbano fare nell'adorazione del Crocefisso ec.; assegnare ad ognuno il loro posto, il quale non si deve cambiare da alcuno fuori che per promozione a qualche Uffizio, per cui siavi luogo destinato; notare a parte i Novizj, tenere Libro, ove si registrano le frequenze; ajutare i Sagrestani in tutti gl'impieghi di essi, e supplire le veci loro quando restino occupati in qualche altro loro dovere. A tali og-

getti hanno ad essere de' primi ad intervenire in Congregazione , ed osserveranno gli avvertimenti , che sono nel Capo precedente per i Sagrestani .

## C A P O XXI.

### *Dei Bibliotecarj .*

**M**erita la nostra Biblioteca molta custodia , ad oggetto non si disperdano i librij . Che però i Bibliotecarj terranno un Registro , in cui notare i nomi de' Congregati , che prendono qualche libro ad imprestito , il giorno in cui gli si consegnano , e l' Opere che loro si danno ; onde dopo discreto tempo siano queste ricuperate .

## C A P O XXII.

### *Dei Lettori .*

**L**ettori sono fra i primi a ritrovarsi in Congregazione . Il loro incarico si è di fare la lezione spirituale , che precede la Meditazione , ed indi leggere questa genuflessi , come si è descritto di sopra ( *Cap. III.* ) . Potranno esercitare questi Uffizj per turno .

## C A P O XXIII.

*Dei Cantori.*

**A**ncora i Cantori siano pronti al principio della Congregazione per intuonare l' Uffizio . Attendano alla gravità , ed alla pausa nel canto delle lodi di Dio , e ad un tuono , cui possano giungere gli altri , e non succedano delle sconsonanze . Procurino di regolare anche i Congregati nel canto , cosicchè non si precipiti , e non si riduca a confusione . Schivino poi onninamente qualunque canto teatrale , o anche di poco decoro nella Casa di Dio , rimanendo vietato nella nostra Congregazione ancor quello , che si chiama *dei falso bordoni* .

## C A P O XXIV.

*De' Cherici .*

**I** Cherici debbono stare in Congregazione a tutti gli esercizi di pietà , nè portarsi in Sagrestia se non quando saranno avvisati dai Sagrestani , cioè giunto il tempo , in cui avrà a pararsi il Sacerdote celebrante : si vestono di cotta per servire all' incruento Sacrificio , e portano all' Altare tuttociò che è necessario . Terminata la loro incombenza si vestono , e ritornano in Congregazione per trattenervisi sino al fine . Si

ricordino , che assistendo alla Santa Messa fanno l' uffizio di Angeli in terra , e stanno framischiati cogli Angeli del Cielo , i quali in gran numero , secondo il verace insegnamento de' SS. Padri , sono presenti , tutti riverenza , ed ardente carità , nell' azione del Sacrificio Eucaristico .

## C A P O XXV.

*Del Sotto - Segretario , Sotto - Archivista ,  
e Sotto - depositario .*

**Q**uesti tre Uffiziali in mancanza del Segretario, Archivista, e Depositario subentrano ad esercitare i loro impieghi rispettivamente , e quindi debbono di essi pienamente istruirsi .

# PARTE SECONDA

## RUBRICA

### DELLE SACRE FUNZIONI.

**P**rima che incominci l' Adunanza i Signori Sagrestani pongono per l' adorazione il Crocefisso in mezzo alla Congregazione orizzontalmente sul pavimento sopra tappeto, e cuscino, ove debba tenersi per tutto il tempo, che corre fin dopo l' adorazione, che fanno in corpo la Banca, e gli altri. Nella Solennità Natalizia però fino a tutto il giorno dell' Epifania del Signore, in vece del Crocefisso, ivi si pone il Santo Bambino.

Ogni Congregato arrivando avvisa i Portinaj della sua frequenza, e della Comunione, qualora voglia farla, e ciò per regolare il numero delle Particole. Indi si porta ad adorare il Crocefisso, alzandosi al suono del campanello del Sig. Prefetto.

Nella Lezione spirituale (*Part. I. Cap. III.*) tutti i Congregati seggono. Dal suono del campanello in principio delle preci, che precedono la Meditazione, tutti genuflettono rimanendo così fino al termine della medesima.

Si recita poi l' Uffizio , come nella *Parte I.* Tutti si tengono in piedi nell' Invitatorio : seggono al canto de' Salmi , si alzano alla terza Lezione , che recita il Signor Prefetto , e stanno in piedi fino alle Laudi ; poi seggono di nuovo , intonato il primo Salmo , e si levano dopo l' ultimo Salmo delle Laudi , rimanendo in piedi sino al fine . All' Esortazione seggono tutti , terminata la quale si stà ginocchioni fino a tutto il restante della Congregazione , permettendosi però il sedere a chi patisse in tale positura .

Si osserva nell' Uffizio de' Morti di recitarsi senza Invitatorio , e con un solo Notturmo , e di genuflettere dopo il *Benedictus* a tutte le preci , cioè *Verseti , De profundis &c.*

La prima Messa è servita da trè Cherici in cotta , uno de' quali è destinato a portar la *Patera* in tempo della Comunione , e sottometerla al mento di chi si comunica , sostenendola col purificatojo , e gli altri due Cherici , oltre al servire il Celebrante , sono per portare steso il mantile nell' atto di comunicarsi i Congregati .

Dopo l' elevazione del SS. Sagramento nella prima Messa ; il Sig. Prefetto intuona senza canto , continuando i Congregati strofa per strofa alternativamente , l' Inno = *Veni Creator &c.* = , ed in fine dice = *Domine exaudi &c. R. Et clamor &c.* = *Oremus , Deus qui corda &c.* = , qual Inno si canta nelle Feste della Pentecoste .

La seconda Messa poi è servita da un solo Cherico vestito di cotta .

Deve osservarsi diligentemente la gravità nel canto, schivandosi la precipitanza; la pausa all' Asterisco, l' inchino di capo, avvertito dal Sig. Prefetto col suono del campanello, al *Gloria Patri*, al *Nome di Gesù* ec.

In tutte le Feste dedicate a Maria Santissima, ed ai SS. Apostoli, si espongono le Reliquie sull' Altare per tutto il tempo della Congregazione: similmente quella del Legno della Santissima Croce in tutte le Domeniche di Quaresima, e nella Festa dell' Invenzione ai 3. di Maggio: così pure la Reliquia di S. Luigi nel giorno, in cui si solennizza la sua Festa (seconda Domenica di Luglio) e tanto in questa, come nelle sei Domeniche precedenti il giorno suo proprio 21. Giugno, si espone sull' Altare un Ovato con Image di detto Santo. Nel corso delle Feste Natalizie sino all' Epifania inclusivamente resta esposto anche sull' Altare il S. Bambino.

Il di 25. Marzo, giorno dell' Annunziazione di Maria Santissima, Titolo della nostra Congregazione si festeggia con prima solennità, seppure non cadesse nella Settimana Maggiore, mentre in tal caso si fa la traslazione alla seconda Domenica dopo Pasqua. Si celebrano in questa Festa i primi, e secondi Vesperi, quali consistono nel cantarsi i Vesperi dell' Ufficio piccolo di Maria Santissima, indi farsi l' Orazione Panegirica ordinariamente da un Congregato, poi esporsi il Venerabile, cantarsi le Litanie Lauretane, e

darsi in fine la Benedizione . La mattina poi si tiene il metodo consueto delle Congregazioni con la Comunione generale ; mà si dicono più Messe avanti , e dopo i nostri pii esercizi .

Si osserva anche con celebrità la Festa de' SS. Apostoli Pietro , e Paolo nella Domenica fra l' ottava , in cui però sonovi i secondi Vesperi soltanto , ne' quali tutto si pratica come nei Vesperi dell' Annunziazione , dicendosi anche in questo giorno i Vesperi di Maria Santissima :

Consimilmente si osserva nella seconda Domenica di Luglio , Festa per la nostra Congregazione di S. Luigi Gonzaga .

*Il di 3. Maggio* , giorno dell' Invenzione della Santa Croce , si espone sull' Altare sotto il baldacchino la Reliquia del Legno della medesima S. Croce . Dopo la prima Messa il Sacerdote scende al piano , e stà in piedi innanzi al primo gradino dell' Altare mentre i Cantori intonano l' Inno = *Vexilla Regis* = alternando le Strofe con i Congregati ; detto poi il *Versetto* , il Sacerdote , che ha celebrato recita l' *Orazione* , ed indi colla Reliquia dà la Benedizione .

Nel Venerdì Santo si accomoda la Mensa de' Paramenti in Sagrestia a guisa d' Altare , collocandovi sopra il baldacchino di color rosso , e più candelieri disposti . Al giorno dopo pranzo , prima che si dia principio all' Ufficio delle Tenebre , si espone ivi il Legno della Santa Croce , quale vi rimane per tutto il tempo della recita

di esso, terminato il quale, il Sig. Moderatore, o altro Sacerdote con cotta, e stola violacea, accompagnato da due Cherici vestiti di cotta, i quali tengono le torce accese, porta sull' Altare della Congregazione la medesima Reliquia riponendola sulla Mensa. Quindi i Cantori cantano l' inno = *Vexilla* alternando le Strofe con i Congregati, ed in fine il Sacerdote ad alta voce dice i *Verseti*, ed *Orazione*. Di poi il Sig. Moderatore, o altro Sacerdote a sua scelta, vestito di cotta, stando ginocchione in un gradino dell' Altare *a cornu Evangelii*, fa un breve Ferivorino allusivo al Mistero, che non deve durare più di circa otto minuti, dopo il quale il Sacerdote esercente la Funzione benedice i Congregati colla Reliquia, ed ammette questi al bacio di essa. Così termina tutta l' azione del Venerabile di Santo.

Nelle Feste della Concezione, Assunzione, e Natività di Maria Santissima si celebrano i secondi Vesperi, come si è detto dei 25. di *Marzo*; nel rimanente in questi tre giorni si fanno tutte le funzioni, e pratiche di Religione, che si osservano nella medesima Solennità dei 25. *Marzo* con la sola differenza, che non vi sono, se non le due consuete Messe.

La *terza Domenica di Novembre* nella nostra Congregazione è dedicata ad onore de' SS. Martiri Vito, Teodoro, Cereale, Antenodoro, e Fortunato; *quorum Corpora requiescunt sub Al-*

*tare Dei* . La loro festiva memoria si celebrava ne' scorsi tempi la Domenica seconda di Luglio in uno con quella di S. Luigi Gonzaga . Ad oggetto però d' offerire a questi gloriosi Atletti di Gesù Cristo , che riposando entro la nostra Cappella , sono anco da noi riconosciuti , quali particolari protettori della Congregazione , e dei Congregati , ai 29. Giugno 1807. per daré loro un Culto tutto proprio , si risolvette nella Consulta di trasferire tale festività in questa Domenica di Novembre . Essa si solennizza , come quella dei SS. Apostoli Pietro , e Paolo , ed altre consimili , e per concessione Pontificia si dicono nella medesima mattina tre Messe di più SS. Martiri , come nel Comune del Messale Romano .

Intorno alle Conferme de' Novizj eccòne la pratica . Nell' adunanza precedente ciascuna delle Feste di precetto di Maria Santissima ( qualora vi siano Novizj da confermare . ) i Puntatori danno la Nota , contenente soltanto i nomi , e cognomi dei Novizj da confermarsi , al Signor Moderatore , il quale dopo l' Esortazione la legge in pubblico , avvertendo così quei , che dovranno confermarsi nella futura Adunanza . La mattina della Festa di Maria Santissima il Sig. Moderatore , similmente dopo l' Esortazione , rilegge la Nota ad alta voce , avvisando i Novizj di recarsi in Sagrestia . Ivi si portano contemporaneamente i Sigg. Prefetto , Assistenti , Segretario , e Maestro de' Novizj , omettendosi in quella mattina l' adora-

zione della Croce consueta dopo l' Esortazione . I Sagrestani preparano tante candele accese , quanti sono i Confermandi , e loro le consegnano . Immediatamente dopo entrano processionalmente in Congregazione il Prefetto con gli Assistenti a lati , e tenendo nelle mani la Tavoletta , ov' è la Formola di Offerta alla Santissima Vergine . A mano destra del primo Assistente si pone il Segretario , ed indi sieguono i Confermandi due a due , in mezzo ai quali il Maestro de' Novizj . Giunti in Congregazione genuflettono tutti , il Prefetto cioè , e gli Assistenti nell' ultimo gradino dell' Altare , e gli altri appresso a lui in piano . Il Prefetto legge a brevi tratti la Formola medesima , la quale si ripete a tratti medesimi dai Confermandi , e Congregati . Terminata la recita , i Sagrestani portano in Sagrestia le candele , e la Tavoletta . il Prefetto con gli Assistenti passano a *cornu Evangelii* , ma in piana terra , rivolti di fianco all' Altare , ed ivi attendono , che i Confermati uno ad uno gli si presentino per ricevere l' amplesso col religioso saluto = *Pax tecum* = , e con la risposta = *Et cum spiritu tuo* = . Questa è la Funzione delle Conferme , terminata la quale subito si celebra la S. Messa , e si prosiegue secondo il solito . Ai Puntatori poi appartiene fare altra Nota , ma più distinta dei Confermati , segnandovi cioè nome , cognome , età , professione , e patria di ciascheduno di essi , passandola poi all' Archivista , il quale ne

fa la descrizione nel Libro de' Confermati. I Confermati offrono alla Congregazione o una Candelina di Libra di cera, ovvero l' equivalente e per i bisogni della Congregazione, la quale si sostiene per la maggior parte con le largizioni degli Individui, che la compongono.

# PARTE TERZA

## INDULGENZE

*Concesse dai Sommi Pontefici tanto alla Congregazione Prima - Primaria sotto il titolo dell' Annunziazione della Beata Vergine Maria eretta nel Colleggio Romano , quanto alle altre Congregazioni parimente erette , o da erigersi , purchè canonicamente siano aggregate alla detta Congregazione Prima - Primaria .*

### INDULGENZE PLENARIE

*Per tutti i Fedeli dell' uno , e l' altro sesso ,*

**T**utti quei Congregati , ovvero anche i Fedeli dell' uno , e l' altro sesso , che non sono ascritti alla Congregazione , i quali veramente pentiti , confessati e comunicati visiteranno divotamente la Chiesa , o Capella , ovvero Oratorio nel giorno della Festa , ossia del Titolo della medesima Congregazione dai primi Vesperi fino al tramontar del Sole , ed ivi pregheranno per la conservazione , ed accrescimento della Cristiana Republica , per l' estirpazione dell' eresie , per la

vicendevole , ed universale pace fra i Principi Cristiani , e per la prosperità del Romano Pontefice , o faranno altre preghiere a Dio secondo la propria divozione , conseguiranno l' *Indulgenza Plenaria* .

2. Se la Congregazione avrà un altro Titolo , o un altro Protettore , che la Beatissima Vergine , è concessa nell' istesso modo Indulgenza Plenaria in quel giorno , nel quale si celebrerà la Festa del medesimo Titolare , o Protettore . Se poi la Congregazione non avrà alcun Titolo , il Moderatore di ciascheduna Congregazione in ogni anno , con la licenza dell' Ordinario , può scegliere quello , che vorrà .

3. Parimenti con la licenza del Ordinario l' una , e l' altra Festa può trasferirsi ad un altro giorno fra l' anno , anche al giorno di Domenica , ed allora le dette Indulgenze sono concesse in quello , nel quale si celebra la festività , benchè nel giorno a cui si trasferisca , ricorra una Festa di rito doppio , nel qual caso potrà celebrarsi una Messa votiva solenne di tal Festa trasferita .

## INDULGENZA PLENARIA

*Per i soli Congregati , o Ministri dei Congregati ,  
ovvero per gl' Inservienti ad essi .*

4. Nel giorno , in cui alcuno vien ricevuto nella Congregazione , se sarà veramente pentito ,

si confesserà, e nel medesimo giorno riceverà il Santissimo Sacramento dell' Eucaristia nella Chiesa, in cui sarà la detta Congregazione, o dove potrà, conseguirà Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i suoi peccati.

5. Parimenti nell' articolo della Morte.

6. Similmente i Congregati, i quali nelle Festività del Natale, ed Ascensione del Signore nostro Gesù Cristo; dell' Annunziazione, Assunzione, Concezione, e Natività della Beata Vergine Maria, veramente pentiti, e confessati riceveranno il SS. Sacramento dell' Eucaristia come sopra.

7. Altresì una volta in Settimana in uno di quei giorni, nei quali, secondo gli Statuti, e le Regole, o Consuetudini della detta Prima - Primaria, o delle altre Congregazioni, e Confraternite altrove erette, o da erigersi sogliono tenersi le Adunanze de' Congregati, se questi veramente pentiti, confessati, e comunicati visiteranno la Chiesa, o Cappella, Oratorio, ovvero il luogo proprio di ciascheduna Congregazione, e Società, ed ivi faranno devote preghiere al Signore per la concordia fra Principi Cristiani, estirpazione dell' Eresie, e per l' esaltazione della S. Madre Chiesa. Qualora però nell' istessa settimana due o tre volte si adunino i Congregati, sarà ad arbitrio di tutti, e singoli la scelta di uno fra essi giorni per conseguire l' indulgenza Plenaria. Sono per altro avvertiti i Congregati a dipendere in questo, ed in tutte le cose dalla guida dei Moderatori.

8. Nelle Congregazioni , in cui si tengono le Adunanze all' ora di Vespero , di notte , o in altra qualunque ora dopo il mezzo dì , il giorno da conseguirsi l' Indulgenza Plenaria può essere , o il medesimo , ovvero il seguente ad arbitro , d' ognuno .

9. I Moderatori Sacerdoti della medesima Congregazione , purchè una volta almeno per sempre abbiano ottenuta la licenza dall' Ordinario , quante volte visiteranno i Congregati , o i Ministri Infermi , e gli ajuteranno con spirituali avvertimenti , o a sopportare pazientemente gl' incomodi de' loro malori , o a ricevere volentieri la morte dalle mani del Signore , ed innanzi a qualche immagine del nostro Salvator Crocifisso procureranno , che si reciti da essi malati almeno tre volte l' Orazione Domenicale , e la Salutatione Angelica secondo l' intenzione del Sommo Pontefice , e della S. Madre Chiesa , in quel giorno , nel quale i medesimi infermi prenderanno il SS. Sacramento dell' Eucaristia , possono i detti Moderatori applicar loro l' Indulgenza Plenaria .

10. I Confratelli possono acquistare due volte l' anno l' Indulgenza Plenaria concessa una volta la Settimana , quantunque non abbiano visitato il Luogo proprio della Congregazione ; purchè si rechino ad un' altra Chiesa , nella quale premessa una Confessione generale , o di tutta la vita passata , o dall' ultima generale , ricevano il SS. Sacramento dell' Eucaristia .

11. In quest' occasione si loda sommamente l' uso della Confessione generale ; come ancora particolarmente si raccomanda dai Sommi Pontefici una special divozione verso la Bñna Vergine Maria . Di più s' ingiunge ai Confratelli , che non ricusino mai di obbedire con lieta , e pronta volontà ai comandi , e consigli dei rispettivi Moderatori .

## INDULGENZE DI SETTE ANNI

*Che gli stessi Congregati conseguano  
toties quoties.*

12. Quei , che accompagneranno all' Ecclesiastica Sepoltura i cadaveri de' Confratelli , o di altri Fedeli .

13. Quei , che dal suono della campana avvisati dell' estrema agonia , o morte di qualche Fedele , faranno preghiere a Dio per la salute dell' Infermo , o pel suo felice transito , ovvero del riposo del defunto .

14. Quei , che intervengono all' adunanze , sì pubbliche , che private , o ai Divini ufficii , o ai discorsi , ed esortazioni spirituali .

15. Ovvero si troveranno presenti ai divoti , e pii Esercizj , anche in suffragio de' Confratelli , o di altri Fedeli defunti d' approvarsi però da essa Congregazione , e con il consenso de' Moderatori .

16. Quei , che ne' giorni feriali ascolteranno la Santa Messa .

17. Quei , che esamineranno diligentemente la propria coscienza la sera prima di andare al riposo .

18. Quei , che visiteranno i poveri infermi , tanto Confratelli , che altri negli Ospedali , o nelle case private .

19. Quei , che si porteranno alla visita de' carcerati .

20. Quei , che avranno conciliata pace fra nemici .

## DICHIARAZIONE, ED ALTRE INDULGENZE.

21. Tutte queste Indulgenze potranno conseguirsi dai Confratelli dimoranti in qualunque luogo , se nella Chiesa del medesimo luogo , o altrove , come potranno , metteranno in pratica quelle opere , che devono esercitarsi per conseguire tali Indulgenze .

22. I Confratelli lucreranno tutte l' Indulgenze delle Stazioni delle Chiese di Roma sia dentro , o fuori delle mura della Città , se nei giorni di Quaresima , e negli altri tempi , e giorni delle dette Stazioni dell' Anno divotamente visiteranno la propria Chiesa , ossia Cappella , ovvero Oratorio , qualora ivi sia , altrimenti un' altra Chiesa , o Cappella in quei luoghi , ove accaderà , che essi si ritrovino , recitando sette

volte l' Orazione Domenicale , e sette volte la Salutatione Angelica .

## INDULGENZE PER I DEFUNTI.

23. Tutte le sopradette Indulgenze possono applicarsi in suffraggio delle anime de' Fedeli defunti .

24. L' Altare di ciascheduna di tali Congregazioni , o società è privilegiato , con estenzione a tutti i Sacerdoti , per l' anima soltanto di qualunque dei Confratelli .

25. Essi Sacerdoti poi possono celebrare la Messa ancora per l' Anime dei loro Confratelli , con l' istesso privilegio in ogni Altare di qualunque Chiesa .

## ALTRI PRIVILEGJ , E CONCESSIONI .

26. Le stesse Indulgenze , remissioni , e rilasciazioni sopra descritte similmente sono concesse , e comunicate a tutti , e singoli Re , Principi , Duchi , e Conti , che hanno Suprema Potestà , ed ai loro Consaguinei , ed affini in primo , e secondo grado solamente , i quali avranno richiesto di essere ascritti alle Congregazioni erette , e da erigersi in qualunque luogo , o alla medesima Prima - Primaria , e quantunque assenti eserciteranno le medesime opere di Pietà come si

e detto, e visiteranno qualche Chiesa a loro comodo, e piacimento.

27. Inoltre viene concesso, che tutti, e singoli Fedeli, i quali per qualche spazio di tempo saranno presenti all' Esposizione del SS. Sacramento dell' Eucaristia negli Oratorj delle Congregazioni Prima - Primaria, o altre alla medesima aggregate, o da aggregarsi in appresso, da farsi per il corso di un continuo Triduo, con la licenza però dell' Ordinario, ed ivi pregheranno il Signore, ed eseguiranno il rimanente dell' opere ingiunte, possano conseguire le Indulgenze, remissioni de' peccati, e rilasciazioni delle pene, che lucrerebbero, se visitassero le Chiese, nelle quali suole farsi l' Esposizione del SS. Sacramento dell' Eucaristia per quarant' ore continue.

28. Di poi, accadendo spesso, che gli Esercizj Spirituali, i quali sogliono farsi per lo spazio di otto giorni, per motivi ragionevoli in alcuni luoghi, attesa la condizione delle persone, de' luoghi, e dei tempi non possano portarsi ad otto giorni interi; ma qualche volta si restringano a cinque, sei, o sette giorni solamente: quindi si concede, che l' Indulgenze date a quelli soltanto, i quali per otto giorni avessero frequentato i detti Esercizj, possano lucrarsi ancora da quei, che l' avranno fatti per sette, o sei, o almeno cinque giorni continui.

*Il dì 6. Marzo 1776. = La S. Congregazione dell' Indulgenze, e Sagre Reliquie giudicò*

d 2

**potersi pubblicare il soprascritto Sommario con le stampe della R. C. A.**

**Dato in Roma dalla Segretaria della Sagra Congregazione dell' Indulgenze .**

**G. C. Della Somaglia Segretario della Sagra Congregazione dell' Indulgenze .**

**In vece ✠ del Sigillo .**

La S. M. di *Alessandro VII.* nel suo *Breve* „ *Cum sicut* „ 12. *Ottobre* 1657. concesse Indulgenza Plenaria a chi facesse gli *Esercij Spirituali* di *S. Ignazio* „ in *domibus Societatis* ( *Jesu* ) per *octidui spatium* quando-cumque „ *Bollar. Rom. dell' Edizione di Mainardi Tom. 6. par. 4. pag. 196. , e seg.*

La S. M. di *Benedetto XIV.* in un *Breve* , che incomincia „ *Quemadmodum Presbyteri* „ 15. *Luglio* 1749. conferma l' Indulgenza data da *Alessandro VII.* ; la fa applicabile anco ai defunti ; ed aggiunge : „ *Nos indulgentias* „ *iis qui per octiduum tantum frequentarunt* , ab *iis etiam* „ *qui vel septem , vel sex , vel quinque saltem dies peregerint lucrari posse concedimus , et indulgemus* „ .

*Il medesimo Pontefice* con altro *Breve* , che principia : „ *Dedimus sane* „ 16. *Maggio* 1753. estese il *qui sopradetto dei 29. Marzo* , vale a dire concesse l'accennata Indulgenza a tutte le Chiese , *Oratorj ec.* , sebbene non de' *Gesuiti* ; b per *alios* „ *Sacerdotes iisdem a Superioribus adjunctos socios* „ .

Nei *qui* menzionati *Brevi* giammai non si fa parola d' Indulgenze parziali . I medesimi *Brevi* sono addebitati nel *I. Tomo dell' Opera* „ *Institutum* „ *ediz. di Praga* 1757.

Ora siccome in questo num. 28. del Sommario della Indulgenze comunicate alla Prima - Primaria approvato dal-

*la S. C. dell' Indulgenze*; si esprime, che l' Indulgenze date per l' opera degl' Esercizj Spirituali di otto giorni, possano lucrarsi anco per il ritiro di minore spazio di tempo, come ivi si dice, ne siegue, che il lucro delle surriferite Plenarie, di cui si ha il favore nei Brevi anzidetti, sia esteso ai nostri Congregati, onde possano da loro acquistarsi, praticando gli Esercizj Spirituali per otto, sette, sei, o almeno per cinque giorni continui; sebbene gli Esercizj medesimi non siano dati dagl' Individui Gesuiti, o da Sacerdoti a loro aggiunti dai Superiori della Compagnia.

## DESCRIZIONE

## DELLE PITTURE ED ORNATI

## DELLA CONGREGAZIONE

## PRIMA-PRIMARIA



**S**i cominciò dal far patente anche agli esteri la conoscenza del suo primato, così fu scritto sull' entrata .

*Prima . Primaria .*

*Congregatio .*

*Omnium . congregationum .*

*Toto . orbe . diffusarum .*

*Mater . et . Caput . (a)*

Quindi da Gio: Battista Laurenzi Romano fu fregiata la volta di finti stucchi, tra' quali si chiuse



(a) L' iscrizione non esiste più . Nel suo luogo fu sostituita quella , che indica la Coronazione della Santa immagine , di cui parleremo in appresso . Non si comprende alcuna sodezza nella ragione che distrusse la prima per la seconda . Si poteva venire ad un partito più acconcio, senza supporre inconciliabili .

dono in quattro medaglioni i ritratti delle quattro Sibille Eritrea , Tiburtina , Delfica , e Cuma , ed i due misteri la Concezione , e la Visitazione in due altri a chiaroscuro di bronzo dorato . L' Assunzione fu dipinta nel mezzo (b) . Le sei donne più illustri della Bibbia , figura , e promessa della più famosa del sesso , si vedono nelle sei lunette soggiacenti alla volta .

La prima è Rebecca incontrata al Pozzo da Isacco ( *Gen. 24.* ) coll' iscrizione .

*Benignitate . Rebecca . Sponsa .*

*Homini . datur .*

*Verginitate . Maria .*

*Sponsum . meretur . Deum .*

Di contro vi è la sorella di Mosè , cantando l' inno , passato il Mar Rosso ( *Esod. 15.* ) coll' iscrizione

*De . Tartareo . Pharaone . superato .*

*Maria . Moysis . soror .*

*Mariae . Dei . Matri . gratulatur .*

---

(b) Dee arrecar sorpresa, che io nomini un quadro, che più non esiste . Si mira al presente in mezzo alla volta l' immagine di Nostro Signore adorato da S. Luigi Gonzaga , e da S. Francesco Borgia . L' Archivio non mi ha saputo istruire su questo cambiamento .

Jaele è contigua a Maria, che uccise Sisara, mostrane l'impresa a Barach; ( *Giudic. 4.* ) coll' iscrizione

*Sisaram . fortis . Jael .  
Satanam . humilis . Maria .  
Non . ferro . sed . pietate . confodit .*

Opposta a Jaele vi fu dipinta Giuditta, che dà alla sua Serva di camera la mozza testa d' Oloferne; ( *Judit. 13.* ) coll' iscrizione

*Holofernem . Judith . detruncat . in . caput .  
Peccatum . Maria .  
Triumphat . in . conceptu .*

Ultima dalla parte destra vicino all' Altare vi è Debhora profetizzante a Barach Generale Isdraelita la vittoria sul nemico; ( *Giudic. 4.* ) coll' iscrizione

*Felicem . cum . Sisara . pugnam .  
Debbora . praenunciat .  
Certam . de . Sathana . victoriam .  
Maria . despondet .*

La storia della lunetta dirimpetto è l'incontro di David con Abigail, mediatrice del suo perdono per Nabal, ( *Reg. 1. 25.* ) coll' iscrizione

*Armatum . David . Lacrymis .  
 Flectit . Abigail .  
 Iratum . Deum . precibus .  
 Placat . Maria .*

Sotto tai quadri ne corrispondono altri sei di diversa forma , e più grandi . Sei battaglie vinte pel patrocinio di Maria Vergine .

A *cornu Evangelii* dell' Altare il primo della parete è il famoso combattimento navale della lega Cattolica contro gli Ottomani al Golfo di Lepanto sotto gli auspicj di S. Pio V. con queste parole

*Beatus . Pius . V. pont. Max.  
 Dei . Genitricis . ope .  
 Insignem . refert . de . Turcarum .  
 Classe . victoriam .*

Evvi figurata di faccia la vittoria dell' Imperatore Eraclio sopra i Persiani , colla iscrizione

*Heraclius . Imperator .  
 Persicas . acies . Romanorum . armis .  
 Maria . duce . profigat .*

Sopra la soglia interna della porta dell' Oratorio si dipinse Giuliano Apostata moribondo . Alcuni narrano dopo l' Autore del Codice Alessandrino , che Giuliano fosse per prodigio Divino trafitto

con Lancia dal S. Martire Mercurio , e perciò vi è effigiato . Sotto così vi han scritto

*Iulianus . Apostata .  
Deiparae . cultorum . osor .  
Ultore . Caelo . confoditur .*

Incontro la porta , in mezzo alla parete , vi è una statua della Vergine Santa sopra di un carro militare attorniato da Guerrieri , fatto , che si dichiara dall' epigrafe

*Romani . barbaris . cccxxx . millibus .  
Zemisce . Imperatore . debellatis .  
Deiparae . dant . triumphum .*

L' ultimo quadro , presso l' altare a sinistra , è la vittoria di S. Luigi Re di Francia contro i Saraceni presso Damiatà , e questo è il cartello

*S. Ludovicus . Galliarum . Rex .  
Saracenos . ad . Damiatam .  
Maria . opitulante . costernit .*

L' altro a fronte di questo rappresenta una feroce battaglia , stante il Sole fra nuvole , lo che interpretano le seguenti

*Natali . Deipara . die .*  
*Pro . B. Ferdinando . Castellae . Rege .*  
*Contra . Maurorum . castra .*  
*Sol . stat .*

Quella pittura che in alto si vede sopra la panca del Prefetto è il fatto d' arme tra Narsese Generale di Giustiniano, e Totila Re de' Goti . L' atteggiamento e la circostanza di quello s' intende da quanto sotto si legge

*Salutatae . Virginis . patrocinio .*  
*Narses . Regem . Gothorum . Totilam :*  
*Vincit . ac . caedit .*

L' altro poi che è sotto, indica la S. Imperatrice Pulcheria, che invia un coro di Donzelle ad un tempio, e i tre nemici atterrati insieme coll' Eresia . L' iscrizione così si espresse .

*Sancta . Pulcheria . Augusta .*  
*Hostibus . devictis .*  
*Ad . Virginis . laudes . Parthenio . coetus .*  
*invitat .*

Vicine ai lati della nicchia dell' Altare, vi sono le immagini di S. Ignazio, e di S. Francesco Saverio . Una società che riconosceva la nascita, l' esistenza, e l' aumento dalla Compagnia

di Gesù ne avrebbe con **rimorso dimenticati il Padre**, e l' **Apostolo**.

L' **Autore** di tutto il descritto fu **Giacomo Cortese**, cognominato il **Borgognone**. Fattosi **Gesuita**, ed essendo nostro **Congregato** in quell' epoca, lasciò a noi la memoria non men di suo **affetto**, che di sua **maestria**. Del così detto, **Monsieur Guglielmo**, suo fratello, è l'arco che circonda al di sopra l' **apertura della nicchia dell' altare**, ove s' **effigiò l' Eterno Padre fra gli Angeli**.

Il **quadro dell' altare** fu allora l' **esatta copia di quello dell' antica Chiesa dell' Annunziazione**, lavoro di **Federico Zuccari**. Sencchè la **Prima - Primaria** nacque in tal Chiesa, la **migrazione** non ne abolì il titolo. **Troppo gusto** si era preso per la **più bella delle glorie di Maria**, e **troppo utile risultato** si era sentito da un sì **valido auspicio per permettersene il cambiamento**:

**I L. F I N E.**

**REIMPRIMATUR .**

**Si videbitur Rm̃o P. Magistro Sacri Palatii  
Apostolici .**

***J. Patriarch. Constantin. Vicesgerens ,***

**REIMPRIMATUR .**

**Fr. Philippus Anfossi Sacri Palatii Apostolici  
Magister ,**









